

Segreteria Nazionale

00184 Roma – Via Panisperna, 32

0647923648 – segreteria@fabi-bi.it

FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI – R.S.A. Banca d'Italia



Al Segretario Generale
della Banca d'Italia

e.p.c.

Al Servizio GEP
Divisione Relazioni Sindacali

Protocollo: 08/25

Roma, 18/07/2025

Oggetto: risposta alla Sua comunicazione Prot. N° 1434473/25 del 15 luglio
u.s. - Gestione del personale durante la chiusura estiva degli stabili

Egregio Segretario Generale,

facciamo seguito alla Vostra comunicazione del 15 luglio, in riferimento alla nostra richiesta del 16 giugno relativa alla gestione del personale assegnato agli stabili oggetto di chiusura estiva nell'area romana.

Prendiamo atto della Vostra conferma riguardo all'impegno nel contenimento dei consumi energetici, un obiettivo che condividiamo. Tuttavia, non possiamo che esprimere profonda insoddisfazione per la soluzione da Lei prospettata, che di fatto respinge la nostra proposta e introduce notevoli criticità per i colleghi coinvolti.

La nostra richiesta era chiara: riconoscere la possibilità di lavorare da remoto per tutto il periodo di chiusura, senza che tali giornate vengano decurtate dal monte annuo a disposizione di ciascun dipendente. Riteniamo inaccettabile la posizione dell'Amministrazione, secondo cui il personale avrebbe dovuto prevedere tale evenienza nella propria "pianificazione mensile del lavoro da remoto".

Le soluzioni alternative da Lei proposte si dimostrano, a un'attenta analisi, del tutto impraticabili:

- **Aree di coworking inadeguate:** il suggerimento di utilizzare postazioni di coworking in edifici limitrofi non tiene conto della realtà operativa. A titolo di esempio, dopo un controllo di due degli uffici adibiti a coworking, abbiamo rilevato la seguente situazione:
 - presso il Centro Donato Menichella (CDM), delle sei postazioni teoricamente disponibili, solo una risulta effettivamente utilizzabile, mentre le altre sono permanentemente occupate da consulenti esterni o senza *docking station*;
 - delle otto postazioni presso Banconote due sono dotate di *docking station* mentre sei ne sono prive.

Tale situazione, lungi dall'essere una soluzione, rappresenta un evidente disagio.

- **Assenza di un sistema di prenotazione:** la mancanza di un qualsiasi sistema di prenotazione¹ per le poche postazioni disponibili genererà inevitabilmente una gestione caotica e inefficiente. Questo costringerà i colleghi a una frustrante ricerca telefonica quotidiana per una scrivania, con un prevedibile impatto negativo sull'organizzazione del lavoro e sulla produttività.

La questione di principio

Desideriamo ribadire con fermezza un punto fondamentale che nella Sua risposta sembra essere stato ignorato: la chiusura degli uffici è una **decisione dell'azienda**, dettata da esigenze nobili, ma non è una libera scelta del lavoratore. Di conseguenza, il ricorso al lavoro da remoto in questa specifica circostanza non può essere considerato una richiesta del singolo, bensì una diretta conseguenza di una disposizione dell'Amministrazione. Far ricadere sui dipendenti l'onere di questa decisione, obbligandoli a consumare i propri giorni contrattuali di lavoro agile, è profondamente ingiusto. Sebbene apprezziamo la disponibilità a considerare "particolari situazioni personali", tale approccio non costituisce la soluzione strutturale e universale che la situazione richiede.

Per tutte le ragioni sopra esposte, ribadiamo formalmente la nostra richiesta originale: **le giornate di lavoro da remoto rese, necessarie dalla chiusura degli stabili, devono essere concesse in via straordinaria e non devono essere in alcun modo scalate dal massimale individuale previsto dagli accordi in essere.**

¹ Solo per iniziativa di un collega abbiamo saputo che, salvo imprevisti, forse potrebbe essere disponibile entro la fine del mese corrente.

Non possiamo accettare che un'iniziativa lodevole di sostenibilità ambientale si traduca in un onere organizzativo ed economico per i lavoratori.

Continueremo a portare avanti questa posizione con determinazione in tutte le sedi opportune, a tutela dei diritti e del benessere dei colleghi, anche perché tale problema dovrà essere probabilmente affrontato durante le prossime festività natalizie.

In attesa di una cortese risposta, inviamo distinti saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE
FABI BI